

<b>13,00</b> Tennis da Montecarlo ( <b>SportStream</b> )
<b>15,00</b> Calcio, Napoli-Brescia ( <b>Stream</b> )
<b>15,55</b> Volley, Asystel-Sisley gara1 ( <b>Rai3</b> )
<b>17,50</b> Basket, Telit-Paf ( <b>Rai2</b> )
<b>18,00</b> Tennis da Charleston ( <b>Eurosport</b> )
<b>19,00</b> Motomondiale, sint. prove ( <b>Eurosport</b> )
<b>20,30</b> Calcio, Inter-Fiorentina ( <b>Tele+Bianco</b> )
<b>00,45</b> Calcio, Celta-Deportivo ( <b>Tmc</b> )
<b>03,00</b> Boxe, Lewis-Rahman ( <b>Tele+Bianco</b> )

## Cragnotti vince: domani gli argentini in campo con la Lazio

Veron, Crespo, Simeone e Lopez con la loro nazionale da lunedì. Il presidente: «Basta con i cori razzisti»



Gli argentini della Lazio domani saranno in campo. Ieri, infatti, la Afa (Federazione calcistica argentina) ha accettato su richiesta della Fifa una eccezione al regolamento internazionale per cui i calciatori convocati dal c.t. Marcelo Bielsa per l'incontro di mercoledì con la Bolivia a La Paz giungano lunedì e non domenica. «Sottolineo che si tratta di una eccezione unica - ha detto Grondona - e che per il futuro intendiamo che le regole vengano rispettate in pieno». La Afa ha inviato al riguardo un fax alla Fifa in cui ufficializza la sua decisione che chiude quindi la crisi con la Lazio. Veron, Crespo, Lopez e Simeone arriveranno quindi a Buenos Aires alle prime ore dell'alba di lunedì. Intanto, preoccupato dal rischio squalifica per l'Olimpico, Cragnotti lancia un appello ai tifosi biancocelesti contro i cori razzisti. In un comunicato, il presidente della Lazio chiede a tutti i supporter biancocelesti di mettere fine a tutte «le manifestazioni di disdegno a sfondo razzista nei confronti dei giocatori di colore». A preoccupare il numero uno della Lazio è stata l'ennesima sanzione arrivata alla società dopo la gara di mercoledì con il Parma.

Oggi in campo

Oggi in campo Inter-Fiorentina (ore 15, arbitro Trentalange) e Napoli-Brescia (20,30, arbitro Rodomonti). I viola sono senza Rui Costa, Tardelli punta su Sukur. Per il Napoli, in campo Edmundo e Amoruso, mentre per il Brescia ci sarà Roby Baggio. Domani le altre sfide alle 15: Udinese-Roma (arbitro Farina), Bologna-Bari (Cassarà); Lazio-Vicenza (Tomblini); Lecce-Milan (Borriello); Perugia-Atalanta (Rosetti); Verona-Reggina (Avroldi); Parma-Juventus (ore 20,30) Stefano Braschi.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce  
sotto  
i vostri  
occhi ora  
dopo ora  
www.unita.it

## Giocatori e politica, un amore che non c'è. Pochi ne parlano, molti si tirano fuori Se ti schieri sei in fuorigioco Di sinistra? Bocche cucite in vista delle elezioni Agropi «Magari poi vanno a giocare nel Milan...»

Aldo Quaglierini

ROMA Non parlano e se parlano è per smentire qualche giornale che infila la loro faccia dietro il simbolo di un partito. In politica, i calciatori non si sbilanciano più. L'hanno sempre fatto poco, a dire il vero, ma adesso, questa tendenza al «mutismo» è diventata davvero una abitudine generalizzata. I casi di una volta, Sollier, Montesi, Boranga, e pochissimi altri, non capitano quasi più. Abituati ai dribbling, alle mischie, ai contrasti duri sul terreno di gioco, evitano confronti politici, ma addirittura non parlano neanche delle loro simpatie per questo o quel personaggio politico. Dunque, Totti di sinistra? No. Forse è di destra. Probabilmente il contrario ma... Quasi fosse un pericolo da evitare accuratamente, qualsiasi voce viene subito smentita. «Non mi interessa di queste cose». La «politica non mi piace». «Non la capisco», le frasi più ricorrenti. Fermo restando il diritto alla privacy, fermo restando il diritto alla segretezza del voto, colpisce tutta questa equidistanza o tutto questo menefreghismo di facciata, atteggiamenti sbandierati quasi fossero un onore. Rimanere impassibili davanti alle sorti del paese non dovrebbe essere una cosa di cui vantarsi. Ma così fan tutti.



“Rispettiamoli  
Qui basta  
poco e  
nascono  
polemiche  
e processi

«No, bisogna capirli. Sono personaggi pubblici... poi in Italia sono subito tutti pronti a farti i processi, magari in tv, a far nascere il caso del giorno, è un mondo fertile...»

**Possibile che i calciatori non abbiano idee politiche?**

«Ma no, è evidente che ce l'hanno, come chiunque altro. Solo che non vogliono parlarne».

**Ma non la colpisce tutta questa voglia dei calciatori di stare alla larga dalla politica?**

«No, bisogna capirli. Sono personaggi pubblici... poi in Italia sono subito tutti pronti a farti i processi, magari in tv, a far nascere il caso del giorno, è un mondo fertile...»

**Possibile che i calciatori non abbiano idee politiche?**

«Ma no, è evidente che ce l'hanno, come chiunque altro. Solo che non vogliono parlarne».

### Totti: «Votai D'Alema, ma Berlusconi... Il mio colore? È soltanto giallorosso»

«A me la politica non è mai piaciuta, e in particolare in questo momento non voglio strumentalizzazioni. Dunque non gioco a sinistra, caso mai a tutto campo». Inserito dall'Espresso nella nazionale dell'Ulivo, Francesco Totti prende le distanze. Comincia con un catenaccio inconsueto, lui che è giocatore d'attacco: «Non ci capisco niente - dice al telefono all'Ansa - non conosco partiti e programmi. Ed il mio impegno di solidarietà è del tutto personale, con gli ammalati ed i bambini, non tanto nell'urna».

Poi però il capitano della Roma prende confidenza. «Non so neppure se il 13 maggio andrò a votare - spiega - l'argomento davvero non mi appassiona. Finora l'ho fatto una volta sola, ed è vero che la mia scelta è stata per l'Ulivo. D'Alema, sì, ora che mi ricordo, votai D'Alema. Ma ripeto che stavolta non ho neppure deciso se andare a votare, figurarsi se ho scelto chi. Certamente mi consiglierò con la mia famiglia, ma non è che loro siano molto più competenti di me sull'argomento. E comunque, visto che qualcuno è entrato, sbagliando, nel dettaglio, ci tengo a dire che Berlusconi come personaggio politico non mi dispiace affatto, anzi. Forza Italia o no, mi pare uno positivo, uno che fa. Quanto a me, i miei colori sono il giallo ed il rosso. Quelli della Roma, però...».

no, come chiunque altro. Solo che non vogliono parlarne».

**Beh, questo è comprensibile per i giocatori del Milan. Sa, per i rossoneri Berlusconi non è proprio uno qualunque... Ma gli altri?**

«Gli altri magari potrebbero finire a giocare proprio nel Milan...»

**Insomma, questo è l'ambiente...**

«Questo è l'ambiente, magari di una cosa, viene interpretata chissà come e i tifosi ci mettono poco a fischiarci, ad offenderti. Ne nasce un caso. Quindi è meglio non prendere rischi. D'altronde, se uno non vuole esprimere le proprie idee non vedo

proprio che cosa si debba fare. Il voto è segreto no?».

**Ci mancherebbe altro. Ma non è neanche un reato parlare di politica. Poi ci sono giocatori che sono anche impegnati nel sociale... Tommasi, lo stesso Totti, per citare i più conosciuti.**

«Fanno bene a farlo, ma difficilmente si lasciano andare a dichiarazioni politiche. E comunque, resta il fatto che ognuno ha le proprie idee e su questo terreno non c'è proprio niente da fare».

**Secondo lei, c'è un condizionamento dell'ambiente in cui vivono? In via confidenziale, un allenatore, tempo fa, ha detto "bisogna essere equilibrati, non**



Giovanna Melandri tra i capitani di Roma e Lazio, Francesco Totti e Alessandro Nesta

### segue dalla prima

Quei pochi che invece hanno idee politiche e decidono di renderle pubbliche vengono emarginati, marchiati come «rompicoglioni». Mi avevano affibbiato l'etichetta di comunista, sindacalista, rompicoglione solo perché a volte parlavo con i miei compagni dei diritti dei calciatori e anche dei doveri. Non facevo propaganda politica, figuriamoci, non avevo nemmeno la tessera del partito. Vive meglio uno che sa stare zitto: i dirigenti, a tutti i livelli, preferiscono avere a che fare con persone che non diano fastidio. E la semplice discussione dei problemi legati al mestiere di calciatore (pochi, ma ce ne sono) diventa elemento di noia. «Ma come? Guadagnate miliardi e avete pure il coraggio di protestare?» si sente dire in giro. Eppure guardate il caso del Ravenna, serie B. Società fallita e stipendi sospesi da molti mesi. Questo accade ora ma accadeva anche ai miei tempi. Ricordo Alessandro Zaninelli, portiere del Catanzaro degli anni 80, uno che ha fatto una carriera ben al di sotto dei propri meriti. Era bravo, molto bravo ma aveva il «torto» di girare con «l'Unità» in tasca, sempre. Nessuna società del nord l'ha mai voluto, eppure aveva tutte le carte in regola. L'unica voce fuori dal coro nel calcio attuale è quella di Damiano Tommasi, il giocatore della Roma che s'impenna moltissimo nel sociale (beneficenza, assistenza ai malati, ai carcerati, prese di posizione contro il razzismo e la violenza). Tommasi è eccezionale e la sua attività encomiabile. Però, in fondo, non dà fastidio a nessuno, non mette in pericolo chi comanda nella

### Com'è difficile schierarsi...

stanza dei bottoni». Il calciatore non viene riconosciuto come atleta «affidabile» nelle questioni sportive. Se non ci credete andate a guardare i nomi degli atleti e del tecnico entrati all'interno della Giunta del Coni decisa in settimana. Trovate rappresentanti di diverse discipline (atletica, scherma, canoa, tennis) ma non ce n'è uno che venga dal mondo del calcio. Ed è logico perché negli altri sport si vive anche al di fuori della propria attività, si intrattengono rapporti con l'esterno. E poi anche la spinta perché gli atleti partecipassero al governo dello sport non è venuta dal basso. È stata una decisione politica, per fortuna. Mi vengono in mente le discussioni con Platini. Michel diceva: «Se pensi solo allo sport, niente altro che allo sport, diventi bravo. Se fai altre cose, migliori come persona, ma giochi peggio». Io, ovviamente, non la pensavo allo stesso modo e mi arrabbiavo. E, terminata la carriera, la mia scelta di candidarmi sta lì a dimostrarlo. È reale l'imbarazzo dei calciatori miliardari di dichiarare il partito per cui voteranno. È come se i soldi compressero le idee. Se le hai te le tieni dentro. Perché rischiare di inimicarsi qualcuno che conta all'interno del Palazzo o incrinare il rapporto con i tifosi? Prendete l'esempio di Maradona. Fino a quando non ha rotto le scatole ai potenti tutto ciò che faceva al di fuori del calcio (che non era un mistero per nessuno) veniva volutamente ignorato. Non appena ha cominciato a dare fastidio a qualcuno in alto, per lui è finita.

Massimo Mauro

**aspettano altro per saltarmi addosso...»**

«Beh, condizionamenti ci sono, è evidente. Qui sono tutti pronti a creare il caso, a fare processi. I calciatori sono personaggi pubblici e vogliono essere giudicati per quello che

fanno in campo. Oggi, basta una frase per scatenare un putiferio, polemiche, inchieste. Io, francamente, non mi meraviglio che non vogliano parlare. Chi non lo fa evidentemente vuole evitare condizionamenti di

ogni genere. Poi, è chiaro, sono uomini come tutti, hanno le loro opinioni. Non è neanche vero che sono in maggioranza di destra. Chissà che cosa votano... Hanno le loro idee, come tutti, come tutti noi».

Del Turco e Visco varano un decreto che dà l'ok alla cessione dell'impianto. Presto il bando. Tutto entro la fine dell'anno

## Via libera alla vendita dell'Olimpico

ROMA Via libera alla vendita del complesso dello Stadio Olimpico di Roma. I ministri delle Finanze Ottaviano Del Turco e del Tesoro Vincenzo Visco hanno firmato il decreto in base al quale sarà messo a punto il bando d'asta per la cessione dello stadio, di alcuni terreni e dipendenze nelle aree circostanti, da una villetta in via dei Gladiatori a «Le Casacce» in via della Pallacanestro. Il provvedimento prevede che la vendita - dal bando per l'asta all'incasso - dovrà essere ultimata entro il 31 dicembre di quest'anno.

L'annuncio viene dato da un comunicato del ministero delle Finanze nel quale si afferma che «come promesso in meno di 20 giorni è stato firmato il decreto che fornisce

la possibilità reale di mettere in vendita lo Stadio Olimpico e gli immobili annessi.

«Avevamo sostenuto da tempo - ha commentato il ministro Del Turco - che una struttura di queste dimensioni non poteva tollerare livelli di utilizzazione così bassi. Se il Metropolitan di New York fosse aperto un'ora e mezzo alla settimana avrebbe già chiuso da 50 anni. Ci sono state pigri e un'idea del rapporto tra sport e risorse pubbliche che vanno superate rapidamente».

Il decreto, firmato da Del Turco e Da Visco, è di due articoli e indica i beni in vendita e il tempo entro il quale deve essere completata la procedura. «Nel documento - spiega il ministero delle Finanze in un comu-

nicato - sono contenute anche le indicazioni per l'esercizio della prelazione per i soggetti che ne hanno diritto. Entro il 31 dicembre di quest'anno lo Stato potrà incassare le somme derivanti dall'asta pubblica».

L'asta, spiegano le Finanze, «partirà entro brevissimo tempo» e «le modalità per la partecipazione alla gara sono in corso di definizione».

L'elenco dei beni in vendita prevede, oltre allo Stadio Olimpico, una palazzina e dei capannoni in via dei Monti della Farnesina, una villetta in via dei Gladiatori, «le casacce» in via della Pallacanestro, terreni con vivai del Foro Italico e altre aree patrimoniali in via dello Stadio Olimpico.



Per l'amichevole con l'Italia scelto giocatore senza contratto. Esordio azzurro per Liverani e Materazzi

## Il Sudafrica convoca un disoccupato

Il 25 aprile, l'Italia scenderà in campo a Perugia per una amichevole contro il Sudafrica. Per quest'incontro il ct dei Bafana-bafana, il portoghese Carlos Queiroz, ha convocato un «disoccupato», Helman Mkhalele, da agosto senza contratto per il mancato rinnovo del legame con la squadra turca dell'Ankaragucu. La scelta del tecnico Queiroz è stata molto contestata: per molti commentatori, a causa dell'inattività forzata, Mkhalele è fuori forma. Ma i suoi sostenitori lo difendono e fanno notare che Mkhalele ha segnato più gol in nazionale di tanti giocatori impiegati «a tempo pieno». In campo ci sarà anche l'attaccante del Bari Phil Masinga. La formazione

sudafricana è di ottimo livello, tra le sue fila militano calciatori che giocano nel Santos (il portiere Andre Arendse), nello Stoccarda (Bradley Carnell), nel Chelsea (il difensore Pierre Issa), nel Manchester (il centrocampista Quinton Fortune) dall'Ajax (l'attaccante Pienaar) e nel Celta Vigo (l'attaccante McCarthy).

Nell'Italia ci saranno due esorditi. Giovanni Trapattoni ha infatti deciso di chiamare nel gruppo Fabio Liverani e Marco Materazzi. Il centrocampista e il difensore del Perugia sono gli unici nomi nuovi. Liverani, 25 anni, romano (figlio di un italiano e di una somala) è il primo atleta di colore a vestire i panni della nazionale mag-

giore. Marco Materazzi, 28 anni, ha dedicato la chiamata a Niccolò Galli, il giovane giocatore del Bologna scomparso in un incidente lo scorso 10 febbraio.

Questo l'elenco completo dei convocati. Portiere: Buffon (Parma) e Toldo (Fiorentina). Difensori: Adani (Fiorentina), Bertotto (Udinese), Cannavaro (Parma), Maldini (Milan), Materazzi (Perugia), Nesta e Pancaro (Lazio). Centrocampisti: Cocco (Milan), Di Livio (Fiorentina), Fiore (Udinese), Liverani (Perugia), Tacchinardi e Zambrotta (Juventus), Tommasi (Roma). Attaccanti: Del Piero e Inzaghi (Juventus), Chiesa (Fiorentina), Montella e Totti (Roma).